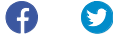


Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

**SCOPRI L'APP >**

## **CORRIERE DELLA SERA** DIGITAL EDITION

CORRIERE DELLA SERA - 07 novembre 2020 - pagina 45



### *L'acquisizione di Astaldi*

## Via a WeBuild: «È il campione italiano delle costruzioni»

Un gruppo da 70 mila dipendenti, tra diretti e indiretti, con un portafoglio ordini di oltre 40 miliardi: è «il campione italiano nel settore delle costruzioni». Così l'amministratore delegato di Cassa Depositi e Prestiti Fabrizio Palermo chiama il colosso nato dall'acquisizione del 65% di Astaldi da parte di WeBuild, riuscita con il supporto di Cdp, Unicredit e Intesa Sanpaolo nell'ambito di Progetto Italia e completata ieri grazie all'aumento di capitale da 225 milioni di euro di Astaldi. «Continueremo a supportare i piani di crescita di WeBuild - dice Palermo - cercando di promuovere sinergie virtuose tra le società partecipate del gruppo, sull'esempio di WeBuild con Fincantieri insieme per la ricostruzione del Ponte di Genova». Parla di «nuovo modello industriale» il presidente di WeBuild Donato Iacovone, da «replicare anche in altri settori come risposta alla durissima crisi economica che l'Italia sta vivendo, è un'operazione industriale di rilancio del sistema Paese». Con il completamento dell'acquisizione, il nuovo azionariato è composto da: WeBuild, primo azionista con il 65% del capitale; i creditori con il 28,5%; gli attuali azionisti con il 6,5%. «Unicredit è orgogliosa di aver ricoperto un importante ruolo nella creazione della più grande società di costruzioni in Italia», commenta anche l'ad di Unicredit Jean Pierre Mustier che sottolinea come l'acquisizione «sarà anche un passo fondamentale a supporto del piano di sviluppo infrastrutturale promosso dal governo per dare impulso all'economia italiana». Mentre l'ad di Intesa Sanpaolo Carlo Messina parla di «punto di svolta»: «Fin dall'inizio abbiamo voluto sostenere Progetto Italia, e ancor di più oggi sentiamo il dovere di intervenire e garantire supporto a quei progetti che consentiranno alla nostra economia e al nostro sistema produttivo di uscire più forti dall'attuale condizione: ora è il momento di gettare le basi per una ripartenza assolutamente alla nostra portata». (c.vol.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA